

Il divorzio non è il Paradiso

C hi oserebbe oggi criticare il divorzio, sancito quarant' anni fa con un referendum? Nessuno, o quasi. E quel «quasi» starebbe per pochi fanatici con disturbi mentali. Eppure cosa sancisce come Verità Assoluta un voto di maggioranza, peraltro neanche schiacciante, che solo vent' anni prima avrebbe dato un esito opposto?

Chi decreta che l' umanità dei secoli precedenti fosse incivile rispetto a chi volle il divorzio? Il discorso vale pure a contrario, nessuno può stabilire che i primi avessero ragione e i secondi torto. La verità a me pare un' altra: il matrimonio indissolubile del passato non era, in gran parte dei casi, quell' inferno che oggi si dice; e il matrimonio dissolubile di oggi, non è affatto il paradiso in terra. Anzi. Le storture dei matrimoni - le ingiustizie, i dolori, i litigi - hanno cambiato verso, per dirla con Renzi, si sono spostate, ma non sono diminuite. Ora hanno approvato in commissione, col consenso di tutti, il divorzio rapido, come si addice all' età del veloce Renzi. Non entro nel merito, sarà pure plausibile, ma sconcerta l' allineamento generale, senza dissensi.

Tornando al referendum del '74, risparmiatemi stavolta il vituperio rituale dei cattolici, della Dc e della destra che osarono opporsi al divorzio.

Da allora, sarà migliorata la condizione della donna ma per varie cause la famiglia sta peggio, figli in particolare, e i singoli individui hanno solo mutato tipo di disagi. Per una volta lasciate ai «conservatori» la libertà di dubitare dei dogmi di vita e di essere un po' relativisti...

Marcello Veneziani

il Giornale 40° ANNI CON IL GIORNALE 1974-2014

OGGI LA DECISIONE SULLA PENA
Berlusconi innocente, le prove
 Dall'America le carte che dimostrano che il Cavaliere non ha evaso il fisco
Il giallo del giudice che non voleva condannarlo

SE L'EUROPA FOLLE SAFFIDA A UN USCIERE
 di Ana Palacio

La sinistra vuole fermarmi col suo braccio giudiziario

La ricetta di Renzi? Solo fumo e tasse
 Il senatore fa a pezzi le scelte del governo. De Benedetti va a Palazzo Chigi, perché?

I peccati di gelosia del cardinal Martini
 di Camillo Langone

«Cuchi»
 Il divorzio non è il Paradiso

Anche il tuo sogno
 Realtà